

universit

L'informatica del Duemila a In file

Nella seconda serata del programma invernale ai Colonos

Le frontiere sono tante: geografiche, politiche, sociologiche, culturali, linguistiche, scientifiche, etniche. L'uomo, per sua natura, vuole superare queste frontiere. Se poi sono quelle del sapere si potrebbe dire che, da sempre, ha ingaggiato una sfida che, attraverso gli studi e la ricerca, ha raggiunto risultati notevoli. Appunto, oltre le frontiere.

Nel mondo dell'informatica gli esiti sono sotto gli occhi di tutti perché questa disciplina, negli ultimi cinquant'anni, è riuscita anche a sconvolgere le teorie dei linguaggi e si è sviluppata anche per altre vie, comprese quelle di studi sull'intelligenza artificiale e sul riconoscimento automatico di forme o configurazioni, studi diretti a sondare le possibilità degli elaboratori nello sviluppo di compiti che vanno al di là delle pure e semplici elaborazioni dell'informazione codificata. Si è arrivati così a mettere a punto indagini rivolte a simulare e a indagare i meccanismi delle più importanti funzioni del cervello umano.

In questo contesto si è collocato il secondo appuntamento di *In file* 2007, tenutosi nella stalla dei Colonos di Villacaccia di Lestizza, con stacchi musicali eseguiti all'chitar-

ra da Marina Valusso. Argomento della serata, *Gnovis frontieris da la ricerceje informatiche in Friül*. Tema ostico per ... i non digitali, semplice, invece, per coloro che utilizzano questa disciplina quotidianamente.

A parlarne, con scioltezza e semplicità, a un pubblico particolarmente interessato, sono stati Luca Chittaro, direttore del Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'Università di Udine, uno dei centri di ricerca noti a livello internazionale, Roberto Ranon, docente di grafica interattiva, e i dottorandi Daniele Nadalutti e Fabio Buttussi.

I cambiamenti di queste nuove frontiere della ricerca informatica hanno rivoluzionato i modi di vivere tanto da chiedersi quanto dipendenti siamo da queste nuovissime tecnologie continuamente in crescente sviluppo. Pensiamo soltanto alle nuove tecnologie dei cellulari che hanno rivoluzionato il mondo della comunicazione, investendo anche quello dell'informazione.

Chittaro ha introdotto l'argomen-



Luca Chittaro, docente a Udine

to che investe gli aspetti psicologici, informatici, sociologici e le relazioni tra le persone e la tecnologia. Ha affrontato il tema uomo-macchina parlando dell'informatica storica degli anni Cinquanta-Settanta, degli anni Ottanta che, con la nascita del personal computer, hanno portato l'informatica nelle nostre abitazioni come fosse un normale elettro-

domestico. L'informatica va in rete negli anni Novanta con Internet, un vero e proprio Far West dove trovi di tutto, da una biblioteca virtuale universale accessibile a tutti alla quale si può attingere liberamente, a un mercato globale in cui chiunque può vendere o acquistare qualunque cosa. Nasce il 26 novembre 1994 la *Città Invisibile* sullo slancio dell'opera gratuita e volontaria di un gruppo di cibernetici italiani dislocati, per motivi di studio o di lavoro, in vari Paesi del mondo.

Nel corso della serata dei Colonos si è parlato anche dell'informatica ubiquitaria. Infatti il rapporto con gli oggetti della vita quotidiana è stato detto - sta cambiando, in quanto anche un semplice telecomando si sta trasformando in un vero e proprio computer perché dentro quella scatolina c'è un microprocessore. L'informatica, quindi, ci obbliga a cambiare i nostri comportamenti e a organizzarci diversamente per vivere all'interno della casa computerizzata. Altrettanto chiara-

mente è stata illustrata l'interazione uomo-macchina intesa come disciplina che studia come progettare sistemi tecnologici affinché siano utilizzabili in modo semplice, intuitivo, produttivo, affidabile, sicuro e piacevole.

I relatori hanno alternato gli interventi presentando alcuni prototipi di tecnologie mobili, dei minicomputer applicati al braccio come orologi, e di realtà virtuali proponendo, con un video della durata di otto minuti, gli effetti del sisma del '76 sul Duomo di Venzone, poi una guida turistica multimediale di piazza San Giacomo di Udine e la ricostruzione tridimensionale su web del patrimonio artistico di villa Manin.

Si è parlato anche delle applicazioni di questi moderni mezzi nel mondo della salute attraverso lo sport e il fitness all'insegna dell'*Entert(r)ain*, che vuol dire allenarsi divertendosi. E poi della lingua dei segni con i *virtual human*, delle figure umanoidi che comunicano, appunto, con i segni. Questo lavoro è stato intrapreso perché è in corso di preparazione un dizionario tridimensionale per le lingue dei segni, utilizzate dai non udenti.

Silvano Bertossi